



Enti promotori



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
DEI MINISTRI

Struttura di missione per la valorizzazione
degli anniversari nazionali
e della dimensione partecipativa
delle nuove generazioni

B'NAI B'RITH ITALIA



In collaborazione con

**museo
nazionale
romano**

Con il patrocinio di



ROMA 
Assessorato alla Cultura



Sponsor

INTESA  **SANPAOLO**

Sponsor tecnico

GEDI DIGITAL

la Repubblica

ONE
PODCAST

Si ringraziano
per la collaborazione
la Comunità Ebraica di Roma
e il Rabbino Capo Rav
Riccardo Shmuel Di Segni



9 ottobre 1982

Mostra di videostoria su un delitto impunito



9 ottobre 1982

Mostra di videostoria su un delitto impunito

PREMESSA

Quella che vedrete è una mostra di storia. Forma dunque un'immagine del passato attraverso le fonti: decine di migliaia di fonti scritte e molte ore di fonti visuali. Ed enuncia una scintilla di verità storica: che non è la stessa verità del giudice, non è in concorrenza con la memoria, non sana l'irreparabile; semplicemente offre il risultato di un'intelligenza critica volta a comprendere cose e anime. Quella che vedrete è la storia di un delitto impunito. Al termine della mostra restano infatti solo un buio e un vuoto e una pietra d'inciampo non ancora scesa al suolo della coscienza del Paese. Quello del 9 ottobre 1982 non è il primo né l'unico delitto impunito nella storia italiana. Ma è il primo che vede un connazionale ebreo assassinato perché ebreo, dopo la liberazione dal fascismo. Ed è il primo in cui i luoghi della razzia del 16 ottobre 1943 tornano ad essere lo sfondo dell'orrore antisemita. Quella che vedrete è una mostra del silenzio. Quarantuno piccoli film proiettati o stampati su grandi mantelli da preghiera, talledot, mettono in scena documenti, dispacci, foto, clip, giornali, carte diplomatiche: senza una parola. A terra quarantuno piccole didascalie in un percorso suggerito da segni direzionali appena accennati. In aria solo la musica di Luigi Nono, scritta in parte nel 1966 e in parte nel 1982, come una sorta di presagio: interrotta dalla professione di fede di Maimonide, cantata da Valeria Farinacci, e sostituita alla fine da una Ninna nanna che scende dal cielo – le uniche parole, in ebraico, che si possono distinguere. Solo nell'atrio si sente il discorso di Bruno Zevi al consiglio comunale di Roma dell'11 ottobre 1982, interpretato da Francesco Martucci. Su due colonne il documentario di RaiStoria disponibile su RaiPlay e il podcast disponibile sulle piattaforme di Repubblica tratto dal libro di Gadiel Gaj Taché per i tipi di Giuntina, che la mostra dona ai visitatori.

FIRME

La mostra è il frutto della ricerca storica e creativa della Fondazione per le scienze religiose (fscire.it), basata su un concept di Alberto Melloni, realizzato con Fabio Nardelli e Federico Ruozzi, insieme a Francesca Ceccarelli, Maria Cigarini, Amina El Ganadi, Adele Valeria Messina, Chiara Solazzo, Andrea Storto. Il podcast scritto e letto da Giancarlo De Cataldo ha le musiche di Nicola Piovani.

PERCORSO

Il percorso inizia dalla Shoah, appena entrati a sinistra, e dalla constatazione che nel 1982 la coscienza di quel momento è modesta, nella cultura e nelle istituzioni. Prosegue ricordando il terrorismo palestinese, dalle sue azioni più crudeli fino al suo sbarco in Europa negli anni Settanta, per poi avviarsi nel decennio successivo, nel tornante che vede le formazioni terroristiche italiane colpire con atti atroci ed essere decimate dagli arresti. L'invasione israeliana del Libano introduce al giugno del 1982 e all'assedio di Beirut: in quelle settimane una manifestazione sindacale lascia una bara di cartone davanti alla sinagoga, segno di come l'odio antisemita fosse riemerso coi suoi stereotipi antichi e atroci. Attorno a quel gesto una serie di attentati antisemiti – firmati dalla stessa partita di pallottole, e con gli stessi obiettivi – insanguina l'Europa. Uno dei talled esposti spiega che in Italia crescono i segnali di odio e i gesti terroristici lungo l'estate, cioè prima dell'accoglienza di Arafat il 15 settembre, evacuato da Beirut e da poco ricevuto in Italia, come se lo statuto della sua organizzazione non contemplasse ancora la distruzione di Israele; e prima dei massacri di Sabra e Chatila dove, tra il 16 e il 18 settembre, i falangisti cristiani libanesi vendicano l'attentato contro i loro dirigenti facendo strage di centinaia e

centinaia di civili inermi in campi circondati dagli israeliani. Da lì inizia il racconto di un attentato temuto, se non annunciato: permesso dalla sordità davanti agli allarmi, dall'inspiegata assenza di vigilanza, e perpetrato in un giorno di festa con l'obiettivo di fare strage di bambini o forse di uccidere il rabbino capo Elio Toaff o entrambe le cose. L'attentato farà trentanove feriti e ucciderà un bambino di due anni, Stefano Gaj Taché, alla cui scomparsa è dedicata l'ultima sala, dove si trovano i certificati di ricovero degli ospedali che accolgono le vittime e altri segni. Prima di quella sala sono appesi i volumi del processo all'unico imputato, condannato in contumacia e vissuto libero in Libia dopo una breve carcerazione in Grecia. Attorno vengono enunciati i problemi aperti dalle indagini e gli interrogativi sulla partita di proiettili polacchi dai quali si fa discendere l'attribuzione dell'attentato a una delle firme del terrorismo palestinese.

Dal 9 ottobre all'11 novembre 2022
Museo Nazionale Romano
Terme di Diocleziano
Roma, viale Enrico de Nicola, 78
martedì-domenica: 11:00-18:00
ingresso gratuito con il biglietto del Museo Nazionale Romano
www.9ottobre82.it

In collaborazione con
Museo Nazionale Romano

Concept e testi
Alberto Melloni

Montaggi
Fabio Nardelli

Musiche
Azriel David Fastag,
Ani Ma'amin (1942), (t. Rambam), esecuzione inedita da Valeria Farinacci diretta da Francesco Morettini.

Mordechai Zeira, Layla Layla (1940 circa), (t. Natan Alterman), esecuzione di Pemi Zouni, 2001, FM Records.

Luigi Nono, ¿Dónde estás Hermano? (4 novembre 1982, Ed. Ricordi), eseguito da Masmenos Vocal Feminino, 2018, Univ. de Río Cuarto.

Luigi Nono, Ricorda cosa ti hanno fatto ad Auschwitz (nastro 1966, Ed. Ricordi), cori da Die Erntedankfest di Peter Weiss.

Ricerche d'archivio
Maria Cigarini, Adele Valeria Messina, Amina El Ganadi, Chiara Solazzo, Andrea Storto

Si ringrazia
Archivio ANSA, Archivio CDEC, Archivio Centrale dello Stato, Archivio Fondazione Gramsci, Archivio Fondazione Lelio e Lisli Basso, Archivio del Ministero degli Affari Esteri, Archivio privato Dario Coen, Archivio Storico del Senato della Repubblica, Archivio Storico della Presidenza della Repubblica,

Centre des Archives Diplomatiques de Nantes, Fondazione Craxi, Fondazione Giovanni Spadolini, Istituto Luigi Sturzo, National Archives and Record Services, Records of the Central Intelligence Agency, Palestine Poster Project, Procura della Repubblica di Roma, Fondazione Museo della Shoah

Si ringraziano
Teche Rai, Museo Ebraico di Roma, Shalom – mensile di informazione e cultura ebraica, Fondazione Luigi Nono, Cesare del Monte, Andrea De Pasquale, Alessandra di Castro, Joseph Di Porto, Miguel Gotor, Giovanni Melillo, Stefano Montes, Fabio Perugia, Paolo Vicchiarello

Col contributo di
Piccola officina di videostoria di Fscire, Teche Rai

Comunicazione
Maim Group, Public Diplomacy and Media Relations

Tecnologie audio video luci
LG Integrated Service

Allestimenti e scenografie
Merlo Factory

Locandina
foto di Stefano Montes, progetto grafico Chialab